



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

1 Settembre 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA



Mobilizzazione permanente Il presidio davanti all'ospedale di Lipari inscenato dagli isolani

Lipari, l'assurda morte di Lorenza: domani le audizioni

Ecco gli ispettori ministeriali E una denuncia della famiglia

Arriva anche la Commissione Sanità dell'Ars

Salvatore Sarpi

LIPARI

Non c'è ancora una conferma ufficiale, ma è probabile che l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, sarà domani a Lipari per un incontro con l'amministrazione comunale e con una delegazione del comitato spontaneo **#iosonolorenza** e del comitato "L'ospedale di Lipari non si tocca". L'assemblea di cittadini, riunitasi domenica sera in ospedale ha deliberato, all'unanimità, un "contratto" che l'assessore dovrebbe sottoscrivere e che prevede, entro il 30 settembre, la copertura di tutti i posti vacanti (medici ed infermieri) presso il nosocomio eoliano.

È, invece, certa la presenza a Lipari, mercoledì, degli ispettori del ministero della Salute e della Commissione Sanità dell'Ars. Da quanto trapela dovrebbero essere ascoltati il direttore generale dell'Asp, Paolo La Paglia, i dottori Giovanni Noto (visitò Lorenza il 18 agosto), Giuseppe Cannata e Angelica Concetta Sequenzia (in servizio alla Guardia medica tra la notte del 13 agosto ed il 15), il cardiologo Piero Iannello che visitò la ventiduenne il 22 agosto. Oltre, naturalmente, ad altro personale in servizio, in quei giorni, presso il nosocomio eoliano. Tra questi, sicuramente, l'infermiere oggetto di provvedimenti dell'Asp.

Intanto una nuova e dettagliata denuncia-querela è stata presentata ai carabinieri, in presenza del legale

Vincenzo La Cava, da Fabiana Famularo, una delle sorelle di Lorenza. Viene chiesto di fare chiarezza per quanto è accaduto nel periodo temporale intercorso tra la chiamata al 118 da parte di Antonio Marino, il fidanzato di Lorenza, e il decesso della ragazza 21enne al Pronto soccorso dell'ospedale di Lipari e l'individuazione di eventuali omissioni o responsabilità.

I temi trattati nella denuncia vanno dalla necessità di effettuare ben due chiamate al 118 prima che l'ambulanza intervenisse, all'approccio del personale intervenuto sulla paziente, trattata - come sostiene il fidanzato di Lorenza - «come se avesse un attacco d'ansia, nonostante evidenziassi che i forti dolori all'addome erano intervenuti a distanza di circa 30 minuti dall'assunzione del farmaco Sirdalud, prescritto da un medico in servizio all'ospedale». Prescrizione della quale la denunciante afferma di esserne in possesso. Sempre secondo Fabiana «anomalie e disfunzioni», oltre a «molta confusione e agitazione» vi sarebbero state anche al momento dell'arrivo dell'ambulanza del 118 all'ospedale e all'interno del Pronto soccorso. Nella denuncia viene chiesto, inoltre, di indagare se, nella notte del decesso di Lorenza, vi fosse «una eventuale carenza di personale medico o sanitario all'interno dell'ospedale, acquisendo la pianta organica» ed ancora «l'effettivo personale presente in ospedale da giorno 14 al 23». Tutto ciò, in quanto si ritiene «che possano esservi delle gravi responsabilità non soltanto del personale, ma anche da parte dell'Asp, così come dell'assessore regionale alla Sanità».

I ipotesi di omicidio colposo

● Non ci sono ancora persone iscritte nel registro degli indagati per la morte di Lorenza Famularo. L'inchiesta della Procura di Barcellona diretta da Emanuele Crescenti ed affidata al sostituto Rita Barbieri, allo stato è contro ignoti. L'ipotesi investigativa è quella di omicidio colposo a seguito di presunto errore medico. I magistrati inquirenti attenderanno il deposito - da parte del medico legale incaricato - della relazione che dovrà essere completata a seguito dell'autopsia. Bisognerà comunque attendere almeno 60

giorni. Tuttavia la Procura è impegnata nell'attività d'indagine a seguito dell'acquisizione della documentazione presso Pronto soccorso ed ospedale di Lipari. Sono già iniziati interrogatori di persone informate sui fatti, compresi i familiari della vittima per ricostruire i giorni ed i momenti precedenti al decesso della ragazza. L'indagine è rivolta anche a stabilire se la struttura sanitaria. Pronto soccorso in particolare, abbia i requisiti necessari per garantire i cosiddetti Lea. (l.o.)

Inviati dal ministero. Continua la protesta

Ragazza morta a Lipari Arrivano gli ispettori

LIPARI

Arriverà domani la commissione ispettiva inviata dal ministero della Salute, all'ospedale di Lipari, per indagare sulla morte della ventiduenne Lorenza Famularo. Gli ispettori romani dovranno verificare presunte responsabilità da parte di operatori sanitari e medici che hanno assistito la giovane di Lipari, deceduta tra il 22 e 23 agosto, per una sospetta embolia polmonare massiva. Questi i primi esiti della tac totale e dell'autopsia eseguiti sulla ragazza nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura di Barcellona dopo la denuncia dei genitori. Ma domani nell'isola, ci sarà anche la commissione regionale salute dell'Ars, guidata dalla presidente La Rocca Ruvolo, che sul caso

di Lorenza ha convocato in audizione il direttore generale dell'Asp di Messina La Paglia, il sindaco di Lipari Giorgianni e l'assessore alla Salute Razza. All'incontro parteciperà una rappresentanza del comitato di protesta, che da giovedì scorso dopo i funerali della ventiduenne, presidia l'ospedale. I commissari regionali ascolteranno la direzione ospedaliera ed i medici che hanno visitato Lorenza quella notte. Sarà sentito anche l'infermiere del pronto soccorso, sospeso dall'azienda sanitaria provinciale per avere indirizzato la ragazza alla guardia medica nei giorni precedenti la tragedia. Sotto la lente di ingrandimento il funzionamento dell'ospedale eoliano e le gravi carenze che lo attanagliano. (*RISE*)

Azienda sanitaria di Trapani

Via all'assunzione di dirigenti medici di radiodiagnostica

Sono dieci gli specialisti che avranno l'incarico per due anni

Giacomo Di Girolamo

Definita dall'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, dopo un'apposita selezione pubblica per soli titoli, una graduatoria, con validità di due anni, per l'assunzione a tempo determinato di dirigenti medici di Radiodiagnostica. La selezione era stata indetta con una deliberazione dell'allora direttore generale Fabio Damiani, lo scorso mese di febbraio, rivolta ad individuare professionalità dedicate esclusivamente all'attività specialistica ambulatoriale

esterna antimeridiana e pomeridiana per le prestazioni di Radiologia tradizionale (l'indagine che utilizza i Raggi X radiazioni ionizzanti), ecografie (indagini diagnostiche che utilizzano, invece, ultrasuoni), TAC (Tomografia Assiale Computerizzata) e Risonanza Magnetica (tecnica di diagnostica per immagini), da erogare anche nelle giornate di sabato. Esaminate le istanze e la documentazione presentata dagli aspiranti candidati sulla base dei criteri previsti nel bando di indizione e tenuto, poi, conto del punteggio a ciascuno attribuito, è stata stilata una graduatoria di merito per dieci medici specialisti come segue: Paola D'Antoni, Fabio Barone, Michela Antonucci,



Sanità. Medici in sala operatoria

Gisella Valenti, Pietro Licari, Andrea Anastasi, Giusy Pecoraro, Silvia Greco, Gaetano Tosto e Andrea D'Amico nonché una graduatoria merito dei candidati iscritti all'ultimo anno di specializzazione che comprende solamente tre nominativi, nell'ordine: Giuseppe Mingoia, Giacomo Tamburino e Roberto Palumbo. A partecipare alla selezione, infatti, erano stati ammessi anche candidati iscritti all'ultimo anno di specializzazione, in base alla durata legale del corso di studi nella disciplina medica oggetto del bando. Per ciascuno dei partecipanti sono state elaborate schede di valutazione riassuntive dei punteggi attribuiti e dei titoli valutabili che, in testate singolarmente, si trovano

agli atti degli uffici dell'Azienda sanitaria. L'utilizzo delle graduatorie avverrà nel rispetto della regolamentazione e della normativa in materia di reclutamento del personale a tempo determinato, ma la graduatoria degli specializzandi potrà essere utilizzata solo in caso di esaurimento di quella dei candidati specializzati e previa verifica, all'atto dell'assunzione, dell'avvenuto conseguimento della specializzazione. La relativa delibera è stata adottata dal commissario Paolo Zappalà, acquisito il parere favorevole del direttore amministrativo Sergio Consagra e del direttore sanitario Gioacchino Oddo. (*GDI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asp, Antonio Izzo direttore ff del dipartimento Veterinario

Proseguono le nomine di direttore facente funzione all'Azienda sanitaria. Un percorso tracciato dal già direttore generale Alessandro Mazzara con le nomine di numerosi direttori al quale si aggiunge, con l'atto firmato dal commissario straordinario Mario Zappia il 25 agosto scorso, l'incarico di direttore facente funzioni del dipartimento Veterinario dell'Asp, affidato ad Antonio Izzo per i prossimi nove mesi. C'è da sottolineare che le sostituzioni non si configurano come mansioni superiori, al dirigente incaricato della sostituzione non è corrisposto alcun emolumento per i primi due mesi e nel caso in cui la sostituzione dovesse protrarsi oltre tale periodo, al dirigente sarà corrisposta una indennità mensile pari a 600 euro per dodici mensilità.

Tutto ciò in attesa che giungano a conclusione le procedure per l'indizione del concorso pubblico per i direttori di unità operativa, dipartimenti, ... già avviate sotto la direzione di Alessandro Mazzara.

Nello stesso contesto si inserisce la proroga al 15 settembre prossimo dei termini di scadenza per la partecipazione all'avviso, anche questo pubblicato sul sito dell'Azienda, utile al conferimento dell'incarico di direttore dell'unità operativa complessa di Chirurgia generale del presidio ospedaliero San Giacomo d'Altopasso di Licata erroneamente indicata come unità semplice dipartimentale nell'avviso pubblicato lo scorso 3 agosto al quale, tra l'altro, non si è registrata la partecipazione di alcun professionista.

RITA BAIÒ

NURSIND DICHIARA STATO DI AGITAZIONE

«All'Asp mancano 300 infermieri siamo pronti allo sciopero»

Il Nursind ha dichiarato lo stato di agitazione del personale del comparto infermieristico dell'Asp. Il sindacato maggiormente rappresentativo dell'azienda sanitaria da tempo ha chiesto interventi per colmare il grave deficit di personale senza però avere alcuna risposta.

«Mancano infatti 300 infermieri, di cui 200 per mancate assunzioni e altri 100 perché "nominati" facenti funzione di coordinamento - si legge in una nota - Il Nursind ha chiesto al prefetto l'incontro di conci-

liazione e raffreddamento per scongiurare manifestazioni di protesta».

«Qualora non si pervenisse a un accordo con la parte datoriale - scrive il segretario provinciale e vicesegretario nazionale, Salvo Vaccaro - verranno dichiarate una o più giornate di sciopero e ogni altra azione ritenuta opportuna per il benessere organizzativo delle strutture interessate e la tutela dei dipendenti, nell'interesse degli assistiti».

OSPEDALE GUZZARDI

Donna muore dopo il ricovero, cartella clinica sequestrata

Una donna di 59 anni è deceduta all'ospedale "Roberto Guzzardi" di Vittoria, dopo essere stata ricoverata a seguito di un malore avuto in casa. I sanitari le hanno riscontrato una crisi cardiaca, ma, poco dopo, la donna è venuta a mancare.

I familiari della vittima hanno presentato denuncia, anche in considerazione del fatto che l'interessata non aveva mai sofferto di patologie cardiache. La cartella clinica è stata acquisita dalle forze dell'ordine su delega della Procura. La 59enne lascia il marito invalido. Dall'Asp Ragusa sottolineano che i medici hanno fatto tutto quanto era nelle



loro possibilità per salvare la donna. E' stata, comunque, avviata una indagine interna. E si capirà già dalle prime verifiche se tutti gli interventi che dovevano essere posti in essere sono stati effettuati. In ogni caso, la magistratura è stata invitata a indagare e ad appurare se tutto è stato eseguito nel migliore dei modi possibile per salvare la vita in questione. Naturalmente, i familiari non si danno pace e vogliono vederci chiaro rispetto a quanto accaduto e per questo motivo hanno deciso di adire le vie legali con l'auspicio di conoscere il prima possibile la realtà dei fatti. ●

I recenti fatti di cronaca hanno riproposto una situazione denunciata da anni ma mai risolta

Gli amministratori, i sindacati e i cittadini chiedono per le Eolie una sanità migliore

Chieste risorse per rafforzare le strutture del territorio, anche in termini di personale

MESSINA - Livelli di assistenza sanitaria inadeguati. Lo denunciano inutilmente da anni gli amministratori delle Isole Eolie, sindacati e cittadini, una situazione rimasta drammaticamente immutata anche dopo l'emergenza Coronavirus, quando sono state messe in campo, a livello regionale e nazionale, ingenti risorse per rafforzare le strutture del territorio più fragili ma di cui l'arcipelago ha poco beneficiato.

La morte della 22enne Lorenza Famularo all'ospedale di Lipari ha riacceso i riflettori e anche la rabbia, finora sopita degli eoliani, che adesso vogliono fatti, non più promesse né passerelle. L'occupazione simbolica dell'ospedale, con un presidio ancora in atto, il blocco per alcune ore della partenza degli aliscafi dopo la morte della giovane, seguita a giorni di sofferenze, ha innescato qualche reazione e adesso si attende l'arrivo sull'isola dell'assessore Ruggero Razza, degli ispettori del Ministero e dei componenti della Commissione Sanità dell'Ars, mentre la procura di Barcellona Pozzo di Gotto ha avviato un'inchiesta e un'indagine interna è stata aperta anche dall'Asp.

Si parla per il momento di responsabilità personale dei sanitari e di una malattia polmonare non diagnosticata, un caso forse di malasana in somma, uno dei tanti ma qui, come ha ribadito in questi giorni il sindaco di Lipari



Marco Giorgianni. La protesta nasce anche dalla condizione in cui versa l'assistenza sanitaria, dall'esigenza di fare emergere la reale capacità di risposta del servizio sanitario dell'isola e innescare finalmente dei correttivi. La legge Balduzzi consente delle importanti deroghe per gli ospedali delle zone disagiate, come ha ricordato il deputato Pd Franco De Domenico, il diritto alla salute non può essere compresso da ragioni aziendalistiche legate al numero contenuto di prestazioni potenzialmente erogabili dall'unico ospedale dell'Arcipelago delle Eolie.

Un principio su cui sembrano tutti concordare, all'Ars e nel Governo, ma a cui non sono mai seguite risposte adeguate. Reparti e servizi previsti dell'attuale rete ospedaliera in buona parte non attivati e tra quelli operativi,

i settori di Cardiologia, Chirurgia d'urgenza, Ginecologia e Servizi agli anziani, insufficienti a garantire la continuità assistenziale. Questo il quadro che lo stesso De Domenico, componente della Commissione Sanità, ha descritto nella sua nota in cui ha annunciato un'interpellanza all'assessore Razza.

Ma il sindaco Giorgianni da lungo tempo lancia segnalazioni inascoltate, come dimostra uno delle sue ultime dichiarazioni rilasciate alla nostra testata lo scorso aprile. "Sulla salute - ha detto in quell'occasione - non si possono fare tagli né prendere decisioni basate sulle statistiche. L'ospedale di Lipari è assolutamente sottodimensionato rispetto alle esigenze del territorio. Già la pianta organica è carente di alcune professionalità ma in più non è corrispondente all'effettiva presenza

delle figure professionali di medici e paramedici previste. Mi dicono all'Asp che i concorsi li hanno fatti e qui non vuole venire nessuno, ma non può essere questa una motivazione accettabile, che si facciano bandi con delle premialità che possano rendere appetibile questa sede disagiata".

"In questo ospedale - ha aggiunto - sono stati fatti investimenti, la struttura è nuova, grande ma la dotazione di posti letto è ridotta. Se non ha rianimatori, anestesisti per le turnazioni, nessun chirurgo accetterà di entrare in sala operatoria. Le persone sono quindi costrette a spostarsi fuori con un costo del servizio, ma anche sociale. Il 50% degli accessi alle prestazioni sanitarie nelle nostre isole avviene attraverso le guardie mediche e anche quelle devono essere potenziate, non solo d'estate, quando la nostra popolazione da 14 mila abitanti sale a 50 mila. L'ospedale non è adeguato a questi numeri".

Altra battaglia, quella sul punto nascoste. "Non avremo mai il requisito dei 300 parti l'anno - ha detto, sempre al nostro quotidiano, Giorgianni - ma cosa significa? Che le donne che devono partorire si devono rassegnare ai disagi che incontrano nel rimanere fuori casa per settimane?".

CORONAVIRUS

Asp: oggi il via ai test sierologici



ENNA - L'Unità operativa di Patologia clinica dell'Ospedale Umberto I eseguirà a partire dalla giornata di oggi i test sierologici per il Sars-Cov-2 a pagamento. A darne notizia è stata Ada Restivo, responsabile dell'Unità operativa complessa di Patologia clinica.

“**Il test** – hanno sottolineato dall'Azienda sanitaria provinciale - verrà eseguito con metodo Clia e avrà un costo di euro 15 per le IgG, 15 euro per le IgM, 2,85 euro per il prelievo”.

La prenotazione dovrà essere effettuata allo sportello Cup o tramite i numeri a disposizione per le prenotazioni, 800/679977 per telefoni fissi, 0935/520810 per i cellulari.

I prelievi saranno eseguiti presso il punto dedicato dell'Ospedale Umberto I da lunedì a venerdì, dalle 11,15 alle 12,30.

Il caso

Organici all'osso nell'ospedale dove è morta Lorenza

di Fabrizio Bertè
Giorgio Ruta

La rabbia covava da tempo, la morte di Lorenza è stata la miccia che l'ha fatta esplodere. «Vogliamo una sanità all'altezza», gridano i cittadini di Lipari che protestano da quando la ragazza di 22 anni è deceduta, dopo giorni di dolori e diagnosi sbagliate. I comitati "Io sono Lorenza", "L'ospedale di Lipari non si tocca" e "Salviamo l'ospedale di Lipari" puntano il dito contro la carenza di medici e infermieri nei reparti. Anche se, secondo le prime ricostruzioni sulla morte della ragazza avvenuta il 23 notte, la ventiduenne avrebbe perso la vita per un problema ai polmoni che poteva essere individuabile con una semplice radiografia.

Mercoledì, quando l'assessore Ruggero Razza dovrebbe arrivare nell'isola eoliana, i parenti della giovane vittima e i cittadini che manifestano da giorni organizzeranno uno sciopero e presenteranno alla giunta regionale, al sindaco di Lipari Marco Giorgianni e all'Asp di Messina un contratto



per garantire l'organico sufficiente all'ospedale.

I due comitati hanno realizzato un report sul personale e il risultato è allarmante: manca quasi la metà del personale. Al pronto soccorso, si legge, su sette medici previsti, ce ne sono tre. In Medicina e

Cardiologica ce ne sono quattro, «c'è solo un cardiologo che, peraltro, svolge servizio dalle 8 alle ore 14, esclusi i festivi». In Anestesia sono previsti cinque rianimatori, attualmente ce ne sono tre e «ovviamente - scrivono nel contratto - non riescono a garantire il servi-

I comitati che protestano da giorni puntano il dito sulle carenze di medici e organizzano uno sciopero per la visita di Razza

zio h24».

La situazione non cambia per gli infermieri, dei 65 necessari ne sono in servizio 34.

«L'ospedale di Lipari ha molte carenze - sostiene l'ostetrico Salvatore De Gregorio, vice presidente nazionale dell'associazione sa-

nitaria piccole isole - Da anni il personale è ridotto all'osso e spesso non basta a coprire tutti i turni».

Sulla morte di Lorenza indagano la procura di Barcellona Pozzo di Gotto e gli ispettori della Regione e del Ministero. La ragazza è stata visitata da quattro medici diversi in quattro visite tra ospedale e guardia medica. Nessuno però le ha fatto fare una radiografia. L'esame, secondo le prime indicazioni fornite dall'autopsia, avrebbe potuto salvare la vita alla giovane: infatti, sarebbe morta per un'embolia polmonare massiva.

«Ho dovuto necessariamente incanalare la rabbia che avevo dentro e ho provato a renderla produttiva. Non volevo e non voglio rassegnarmi - racconta il fidanzato Antonio Marino, a capo della protesta - Perché perdere la persona che ami e vederla soffrire è la cosa più brutta che possa capitare».

È forte Antonio: «Voglio che non accada mai più una cosa simile. A nessuno. Al sit-in eravamo più di 1.500, e c'erano mille storie diverse di disavventure in ospedale. Dobbiamo lottare, lo dobbiamo anche a Lorenza».